

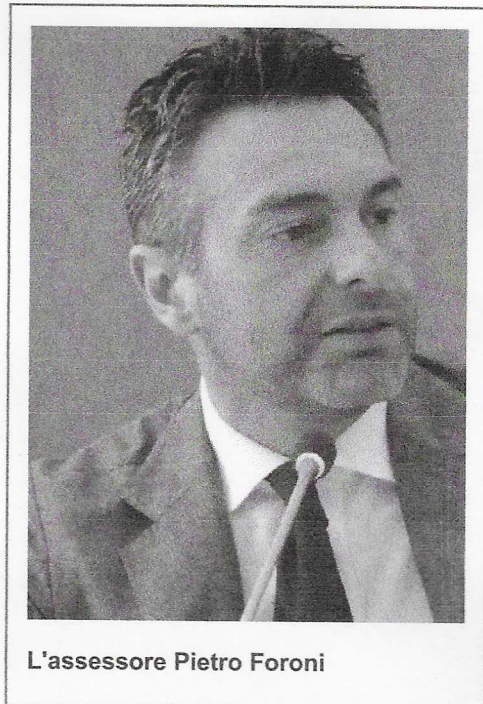
MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2021

AMBIENTE Domani l'incontro tra Foroni, i comitati e i sindaci

Depuratori sul fiume Chiese In Regione la voce del «no»

L'assessore del Pirellone al Territorio scrive al Mite e a Draghi: «Vanno valutate soluzioni alternative»

Il Pirellone torna ad ascoltare la voce del dissenso che si leva dal territorio contro il depuratore del Garda. L'assessore al Territorio Pietro Foroni incontrerà i comitati e i sindaci del bacino del Chiese destinato a smaltire i reflui depurati prodotti dal Benaco. Domani il coordinamento del «presidio 9 agosto» ed i primi cittadini di Montichiari e Gavardo saranno ricevuti al Pirellone, mentre una ventina di «sostenitori» daranno vita ad un presidio davanti alla sede della Regione. Foroni - che ha già incontrato i comitati Gaia, La Roccia, Visano respira e Mamme del Garda - in questi giorni ha inviato anche la lettera al premier Mario Draghi e al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, dando seguito all'impegno preso il 19 ottobre quando il Consiglio regionale aveva votato quasi all'unanimità la mozione con cui «impegnava la Giunta a farsi parte attiva con il Governo perché vengano nuovamente approfondite le problematiche del depuratore valutando anche altre soluzioni, seguendo un iter istituzionale condiviso con tutti gli enti coinvolti». La Regione si assumeva anche l'onere «di farsi parte attiva monitorando e supportando, dal punto di vista tecnico, il progetto di depurazione che verrà ritenuto idoneo, con particolare attenzione alla tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua eventualmente interessati». «In occasione del mio intervento in aula - scrive Foroni - ho già avuto modo di ribadire specificatamente che dal punto di vista della Regione è importante e fondamentale che gli interventi vengano realizzati nel rispetto dei tempi previsti». Foroni auspica di «arrivare nel più breve tempo possibile ad allineare la depurazione alle direttive europee e alla norma nazionale in materia di qualità delle acque e servizio idrico integrato anche in questi territori». L'assessore precisa che l'ultima parola sulla localizzazione degli impianti spetterà comunque al commissario e che «nel caso dovesse essere riconfermato il progetto scelto e fatte tutte le verifiche necessarie sotto il profilo ambientale connesse alla messa in funzione dei due impianti a Gavardo e Montichiari, questa mozione non potrà diventare un alibi per andare alle calende greche nell'apertura dei cantieri di un'opera fondamentale». . C.Reb.



L'assessore Pietro Foroni